

PERO INTERROGAZIONE IN PARLAMENTO MENTRE CONTINUA IL PRESIDIO DEI DIPENDENTI

E adesso il caso Hydronic arriva a Roma Non c'è crisi, spieghino perché chiudono

di **ROBERTA RAMPINI**

— PERO —

INTERROGAZIONE parlamentare sulla drammatica vicenda della Hydronic Lift di Pero. L'azienda, che produce componenti idraulici e meccanici per il settore ascensoristico, approfittando delle vacanze estive ha chiuso i battenti per cessata attività e lasciato 30 operai in mezzo alla strada. L'interrogazione porta la firma dell'onorevole del Pd Vinicio Peluffo, informato di quello che è accaduto dalle organizzazioni sindacali. «È davvero sconcertante questo modo di agire da parte dell'azienda, che ha atteso le ferie dei suoi dipendenti per comunicare la chiusura del sito produttivo locale — commenta il deputato milanese —. Presenterò immediatamente un'interrogazione urgente alla Camera per far chiarezza sui motivi che hanno spinto i vertici aziendali a questa riorganizzazione interna che porterà trenta

persone all'instabilità lavorativa, tanto più che non ci risultano crisi di mercato in questo settore». La decisione di chiudere la fabbrica è stata comunicata ai lavoratori e ai sindacati con una lettera datata 9 agosto, nella quale si parla di

“ VINICIO PELUFFO

Un modo di agire davvero sconcertante che porta trenta persone all'instabilità occupazionale nonostante le commesse

«cassa integrazione straordinaria di dodici mesi per cessata attività». Per impedire ai lavoratori di entrare nei capannoni al rientro delle vacanze estive, la direzione aziendale ha chiuso i cancelli con catene e lucchetto. Il danno e la beffa. Intanto anche ieri mattina è



ripreso il presidio dei lavoratori per impedire lo smantellamento della fabbrica, lo spostamento dei macchinari e del materiale pronto per la consegna.

«**ATTENDIAMO** la conferma dell'incontro per domani nella sede degli imprenditori a Saronno e continuiamo con la mobilitazione — spiega Daniele Fiore, delegato sindacale della Fiom Cgil —. Devono fare un passo indietro e garantire a tutti un posto di lavoro». Secondo qualcuno non ci sarebbero motivazioni industriali dietro a questa decisione, ma speculative: «Quest'area è appetibile perché è vicinissima a Expo, forse hanno ricevuto qualche offerta di acquisto e ci buttano in mezzo alla strada», commenta un operaio. Al presidio è andato anche Claudio Lesmo, presidente del consiglio comunale di Pero, che ha portato la solidarietà dell'amministrazione comunale, informata lunedì mattina dell'accaduto.

roberta.rampini@ilgiorno.net